

CRIMINAL MOTIVE

Le stragi familiari

Le stragi familiari sono quegli eventi criminosi in cui una persona della famiglia cerca di annientare completamente la sua famiglia, il suo nucleo centrale nella vita. Ma perché succedono le stragi? Possono essere evitate?

Le stragi familiari sono solitamente compiute da uomini, dai padri di famiglia che hanno difficoltà di vario genere. L'uomo in generale, a differenza delle donne, ha difficoltà di adattamento emotivo rispetto alle critiche e ad eventi traumatici che subiscono.

Nelle società industrializzate l'uomo è giudicato in base al lavoro che fa, al prestigio sociale, al suo ruolo. Nel momento in cui l'uomo si ritrova messo in crisi su uno di questi versanti, per lui inizia una grave crisi di identità. Sente una perdita di controllo sulla propria vita, sulla famiglia, sul suo ruolo e cerca di compensare a queste difficoltà con la distruzione dell'ambito che gli provoca il disagio estremo, dal suo punto di vista. In questo modo può decidere di eliminare la propria famiglia, per risparmiarli la fatica di vivere senza di lui, dal suo punto di vista, o di vendicarsi contro la famiglia o il posto di lavoro, facendo un omicidio di massa.

La strage della famiglia Maja

Alessandro Maja ha 57 anni e svolge la professione di architetto. Ha uno studio sui Navigli a Milano ma qualcosa non funziona secondo lui. Ha il terrore che i risparmi di famiglia stiano finendo. A causa della pandemia, come molti, teme una grave crisi del suo lavoro. Questo lo spinge in uno stato mentale grave, al punto che non vede vie d'uscita. Amici e famigliari lo descriveranno come depresso e sempre solo, rinchiuso in casa.



(sopra, Stefania Pivetta, Alessandro e Giulia Maja)
All'alba del 4 maggio 2022 Alessandro ha agito in preda ad uno stato distruttivo. Sembra abbia ucciso la moglie, Stefania Pivetta, 56 anni, e la figlia Giulia, 16 anni, a martellate. Stessa sorte doveva toccare a Nicolò, 23 anni, il quale si è salvato ed è tornato a casa settimana scorsa. Sembra, perché è in carcere in attesa del processo.

Citazione della settimana

"Anche un orologio fermo segna l'ora giusta. Due volte al giorno."

- Herman Hesse- Il gioco delle perle di vetro

Traffico di esseri umani

Il traffico di esseri umani è una delle recenti emergenze globali. La tratta degli schiavi antica è diventata un traffico moderno, del giorno d'oggi ed è un'emergenza che riguarda tutto il mondo grazie alla globalizzazione.



Human trafficking è la definizione inglese per il traffico di esseri umani. Un'emergenza globale ma di cui nessuno vuole parlare. Cosa significa? Indica il reclutamento, il trasporto, il traferimento o l'accoglienza di persone attraverso frode, inganno o forza con l'obiettivo di sfruttare le vittime a scopo di lucro.

Le vittime sono di tutte le età, dai bambini agli anziani, sia uomini che donne.

Il problema è presente in tutto il mondo, alcune regioni come "fonte" di esseri umani, altre come "destinazione".

Queste vittime vengono attratte con l'inganno o tramite agenzie fittizie verso opportunità di studio o lavoro ingannevoli. Una volta che la vittima casca nella trappola, questa verrà privata dei documenti e costretta a lavorare ed essere sfruttata dai trafficanti.

Il problema riguarda tutti ed è un'emergenza grave. Il problema più grande è che non esiste una normativa specifica in tutti i paesi e questo spesso permette ai trafficanti di farla franca o cavarsela con poco e continuare nelle loro operazioni.

I minorenni e le donne spesso vengono destinati al lavoro minorile o nel mondo della prostituzione. Gli uomini al lavoro in nero, sfruttato. Le donne possono anche finire in circuiti di sfruttamento ai fini di traffico di neonati o come surrogati illegali.

Gli arresti sono moltissimi ogni anno, in tutti i paesi, anche in Italia. Esiste una normativa specifica, a differenza di altri paesi, ma questo non scoraggia i trafficanti.

Un caso recente è avvenuto a Bergamo a settembre del 2020. Un romeno e un albanese gestivano un traffico di donne dai paesi dell'Est ai fini dello sfruttamento della prostituzione.

Una donna era l'intermediario con gli aguzzini delle ragazze ed era sempre lei a prendere contatto con le donne o le ragazze per farle venire in Italia. Una volta in Italia venivano private dei documenti, spesso picchiate, e poi mandate sulle strade a prostituirsi.

Gli introiti erano di decine di migliaia di euro al mese mentre alle donne venivano date solo poche centinaia di euro.

La donna contattava giovani donne con la promessa di farle lavorare in bar della zona o locali, promettendo di ospitarle a casa sua. Una volta arrivate in Italia, la donna le prelevava in stazione e le portava nell'appartamento gestito da uno degli otto aguzzini. Lì venivano private dei documenti, picchiate e poi spedite sulla strada a prostituirsi, dove venivano controllate a vista. Il problema è che i metodi sono consolidati e diffusi, avvantaggiati dai pochi controlli eseguiti alle frontiere a causa dello spazio Schengen che favorisce anche questo.

Il caso della "Little Miss Nobody" risolto dopo 62 anni

Ci sono voluti 62 anni per riuscire a risolvere il mistero di una bambina scomparsa e di un cadavere non identificato.



Sharon Lee Gallegos era nata il 6 settembre 1955. Viveva in Alamogordo, New Mexico, con la madre, due fratelli, la nonna materna e altri 6 parenti, tra cui molti bambini tra i due ed i cinque anni. Il padre era andato via quando era neonata.

Il 21 luglio 1960 alle 15 circa era fuori dalla casa a giocare con due cuginetti di 5 e 11 anni. Una coppia, uomo e donna, propone di darle dolcetti e vestiti nuovi se fosse salita in auto con loro ma lei rifiuta. Alla fine verrà presa con la forza.

La denuncia scatta subito ma la polizia non trova i due rapitori, sembra sparita dalla faccia della terra.

Il 31 luglio 1960 il corpo di una bambina viene trovato a Congress, Arizona. Il corpo era in così avanzato stato di decomposizione che non riuscirono nemmeno a stabilire la causa di morte. Si pensava fosse stata uccisa 1-2 settimane prima dato lo stato del corpo ma non venne mai identificata nonostante gli sforzi della polizia e della stampa.

Nel 2018 viste le nove tecniche per il DNA, il corpo non identificato venne riesumato e inserito nei database per cercare di identificarla. Nel 2022 si è riusciti finalmente a identificarla come Sharon Lee Gallegos, la bambina rapita il 21 luglio 1960. Le difficoltà erano causate dal fatto che nessuno della famiglia si era fatto avanti per il corpo ritrovato nel 1960.

Il caso è stato riaperto dato che sulla scena del crimine erano state trovate anche tracce di altre persone, tra cui un coltello insanguinato e altre prove. Si spera che si arrivi alla soluzione del caso, per dare giustizia alla piccola Miss Nessuno.

Le donne violente

Il 30 settembre 2018, a Rovereto, una giovane ragazza accoltella il suo ragazzo dell'epoca.

Litigano e lei decide di aggredirlo con un coltello. Solo per pura fortuna il colpo non sarà mortale, lui se la caverà.

Viene arrestata con l'accusa di tentato omicidio. Il processo di primo grado, confermato in appello, la condanna a 2 anni e 2 mesi. Le sono state concesse tutte le attenuanti del caso.

La trilogia Millennium

Tre romanzi di Stieg Larsson, usciti postumi. Uno spaccato di realtà criminale della Svezia contemporanea. Tutto basato su fatti realmente accaduti anche se romanzi. Dagli abusi sulle donne, a problemi politici, fino alla storia di un serial killer che agisce punendo in base alle punizioni bibliche.

Una trilogia da leggere tutto d'un fiato. Esistono i film svedesi della trilogia, tremendamente belli, seppure molto forti come visione.